

TRIESTINA	3
TORINO	3

Triestina Bato Costantini Cerone (54 Di Rosa) Polon A Consagra (77 Papis) Butti Trombetta Danelutti Lerda Catalano Romano P (12 Gandini 15 Pasqualini 16 Russo)

Torino Marchegiani Mussi Rossi Enzo Benedetti Cravero Lentini Romano F Venturini (59 Paco) Sordo (46 Policano) Skoro (12 Martina 13 Ferrarise 14 Carbone)

Arbitro Amendola di Messina

Reti 18 Catalano (rigore) 27 Lerda 36 Lentini 38 Lerda 44 Romano F 63 Lentini

Note angoli 8 3 per il Torino giornata estiva terreno in ottime condizioni Spettatori 10 000 Ammoniti per scorrettezze Sordo

MONZA	1
ANCONA	3

Monza Pinato Fontanini Mancuso Broschi Viviani Di Patro Balis Serio (65 Robbati) Consonni Bivi (12 Pellini 13 Concina 14 Tarantino 15 Monguzzi)

Ancona Vettore Fontana Vincioni Bonometti Chiodoni Dona Messeri (65 Demartino) Minaudo Cocchi Zannoni (59 Gadda) Di Carlo (12 Pia gnerelli 14 De Angelis 15 De Felulis)

Arbitro Guidi di Bologna

Reti 54 Bivi 57 Bonometti 67 e 82 Ciocchi

Note angoli 2 2 terreno in buone condizioni cielo sereno Ammoniti Vincioni Dona Mancuso e Di Patro Spettatori 6000

PISA	0
COSENZA	0

Pisa Simoni Cavallo Lucarelli Argentesi Calori De Casca (78 Been) Neri Cucchinini e Cat Freni Piovanelli (12 Lozzerini 13 Landa 15 Adamoli)

Cosenza Di Leo Storgaro Marrà Caneo Na polita De Rosa Galeazzi Muro Padovano (7 Marria) Lombardo Nocera (12 Brunelli 13 Di Vncenzo 14 Ruffini 15 Bennati)

Arbitro Boggi di Salerno

Note angoli 8 3 per il Pisa Cielo sereno giornata calda terreno in buone condizioni Ammoniti Lombardo e Padovano per gioco scorretto Spettatori 10 000

REGGIANA	2
COMO	0

Reggiana Facciolo De Vecchi Nava (88 Fagnani) Guerra De Apostini Zanatta Dadicchio (61 Mandelli) Dommasini Sienzi Gabrini Bergamaschi (12 Fantini 14 Tati con 16 Ritti)

Como Agari Bordo Fortunato Cenci Mazzoni Gattuso Turini (64 Mazzeoli) Sinigaglia Giunta Noaristefano Lorenzi (81 Malnardi) (12 Pezzano 15 De Mezzi 16 Zian)

Arbitro Lombardi di La Spezia

Reti 71 Bergamaschi 78 Gabriele

Note angoli 5 3 per il Como Giornata sfuggiata terreno in buone condizioni Spettatori 5 000 Ammoniti Lorenzi Sinigaglia e Dommasini per gioco scorretto

AVELLINO	0
BARLETTA	1

Avellino Tagliatella Pargiglia Gantili Celestini Perrano Moz Compagno (34 Manzo) Pileggi Baiano Serrani (75 Battaglia) Sorbello (22 Bini) 13 Amodio 14 Scognamiglio

Barletta Di Bitonto Lanciani Gabriele Lauren Santorili Marcano F Signorelli (59 Strappo) E Signorelli Vincenzi Nardini Pedone (84 Angiolini 12 Coccia 13 Centofanti 16 Panero)

Arbitro Cornieri di Parma

Reti 66 Vincenzi (rigore)

Note angoli 5 3 per l'Avellino Giornata di sole terreno in buone condizioni Spettatori 9 mila Ammoniti Pileggi e Lanciani

TRIESTINA-TORINO

I granata colgono al «Grezar» il punto della sicurezza

Il Toro d'assalto scala il paradiso

SILVANO GORUPPI

■ **TRIESTE** Dopo un solo anno di purgatorio il Torino risale tra gli eletti del calcio italiano. Vi ritorna con autorità, quasi di prepotenza con quattro giornate di anticipo sulla fine della stagione cadetta grazie ad un corposo pareggio (3-3) ottenuto non senza fatica con la Triestina al «Grezar» lo stadio che porta il nome di uno dei granata feriti a Superga 41 anni fa. Alla squadra di Fascetti era sufficiente un punto per tornare in serie A. Fortuna per la Triestina perché gli ospiti dopo essere stati in vantaggio hanno raggiunto il pareggio e di sono fermati ma avrebbero potuto correre e segnare ancora. Le loro puntate offensive si concludevano quasi sempre con occasioni da rete. Il Torino pur costretto ad inseguire non ha vinto perché si è accontentato, e non ha voluto strafare. La Triestina ha disputato una bella partita particolarmente nel primo tempo ha saputo impegnare seriamente i neopromossi granata anche se questi



sono apparsi di una classe superiore, specialmente nel reparto avanzato. Il pari - utile ad entrambi era nella aria ma nessuno avrebbe pensato ad una simile sagra dei gol. Le squadre iniziano ricamando sul campo e si temeva un risultato ad occhi chiusi quando al 18 giunge il rigore Cravero falcia Lerda - alabardato però di proprietà del Torino uno dei protagonisti assieme all'ex Francesco Romano - e Catalano dagli undici metri porta i locali in vantaggio. Il raddoppio al 27 quando Catalano serve Lerda che in area in scivolata sorprende Marchegiani in uscita. Il Torino non accetta il risultato e si porta in avanti impegnando a ripetizione il bravo Biato Al 36 però i granata accorciano le distanze Venturini batte dalla bandiera Benedetti tocca di testa per Lentini che da pochi passi tira a rete. Catalano respinge ma la sfera era già oltre la linea. Due soli mi-



Cravero capitan granata avanza palla al piede nelle due foto. Massimo Ciocchi tecnico della Triestina e Eugenio Fascetti tecnico del Torino



Manolino Corso un colpaccio in trasferta

AVELLINO-BARLETTA

Partenio, in scena «Questi fantasmi» con brividi da C

ANTONIO RICCIO

■ **AVELLINO** A Manolino Corso non è sembrato vero. I suoi ragazzi hanno centrato il colpo grosso ad Avellino in quello che era stato definito uno spargere per la salvezza. Così il miracolo Barletta è quadruplo mentre la squadra avellinese scivola pericolosamente verso la C. L'inaspettato successo dei pugliesi è maturato dopo oltre un'ora di gioco ruinoso avansimo di emozioni ma che aveva visto gli uomini di Corso più lucidi e determinati. L'Avellino ha fatto karakiri quando Gattili ha stoppato con le mani un ineccepito traversone di Strappa. L'arbitro Cornetti non sarà neppure accorto della scommettibilità del calciatore avellinese, ma l'attento Lo Belli (guardando l'inece di decezione in coppia con Partenio) ha prontamente segnalato il rigore. L'hai dischetto Vincenzi non ha fallito la sbotta opportunità nonostante il disperato tentativo di Taralata che è solo riuscito a deviare il pallone. Solo a quel punto (si era al 67') l'Avellino si è lanciato nella metà campo avversaria nel disperato tentativo di raddoppiare il risultato. Cinque minuti dopo gli irpini hanno respinto il rigore per un pre-ultimo fallo di manc di Marco. Ma l'arbitro ha lasciato correre. L'azione non è stata delle più limpide. A vuoto i tentativi di Pileggi e di Sorbello si è lanciato sul pallone Manzo che da pochi passi ha tirato a colpo sicuro. Marco ha respinto in mischia e l'arbitro non ha dato ascolto alle voci emersi- chieste di rigore dei padroni di casa. Negli ultimi dieci minuti c'è stato un assedio disordinato e scarsamente efficace dell'Avellino. Un bivio solo al 79 quando Pileggi ha colpito la traversa con una bordata dall'inside. Poi nulla il fischio finale di Cornetti ha sancito la quinta sconfitta interna della stagione per gli irpini. E adesso riaffiora lo spettro della C per la squadra di Lombardi che nell'ultimo mese era riuscita lentamente a superare la crisi. Da domani il presidente marino spedisce ancora una volta i calciatori in ritiro anticipato. Servirà? Lo spero - ha laconicamente dichiarato il tecnico Lombardi - mancano quattro partite alla fine ed abbiamo sempre due punti di vantaggio sulla quart'ultima. Cerchiamo di mantenere questo distacco sperando anche sulla disgrazia altrui. Il Barletta ha raccolto per la prima volta in questo campionato un successo esterno. «E credo che lo abbiamo meritato in pieno - ha detto Manolino Corso - certo non ci speravo proprio. L'Avellino ha giocatori tecnicamente superiori. La salvezza? Siamo calmi dovremo raggiungere almeno quota 35. Nessuno molla sul fondo ma Lessina e Manzo stanno peggio di tutti. Al gol del successo di Vincenzi c'è stato un fittolancio di oggetti in campo ma nessuno dei calciatori è stato colpito. Alla fine qualche tafferuglio ed i soliti con di contestazione dei tifosi avellinesi».



Massimo Ciocchi autore di due importanti gol

MONZA-ANCONA

Importante vittoria dei marchigiani di Guerini che sono a soli due punti dalla zona promozione

Ciocchi canta: vengo anch'io

PIER AUGUSTO STAGI

■ **MONZA** Testa coda del Monza che va a sbattere violentemente contro un'Ancona «Turbo». La squadra marchigiana diretta da Guerini dopo aver inflitto tre violente accelerate ad un Monza ingolfato si appresta a disputare le ultime quattro partite di campionato con la consapevolezza di poter acciuffare sul rettilineo d'arrivo la serie A. Il Monza non ottiene i due punti al «Branico» dal 14 febbraio e il suo pubblico estremamente scarso anche ieri sa che contro questo Ancona è più facile tornare a casa con le natiche nel sacco che con i due punti. Da parte sua l'Ancona non ha ancora deposto le speranze di poter fare il grande salto e si presenta contro i monzesi disposto a

giocarsi una partita a viso aperto. Il Monza abituato a recitare bene con le grandi, parte subito di buona lena e al 4' minuto Senoli ha la palla per portare in vantaggio la sua squadra, ma il centravanti biancoscuro sbaglia clamorosamente la conclusione. Quattro minuti più tardi è l'Ancona a far sapere che non ha intenzione di far da bella statua e Messeri impegna Pinato protagonista di un intervento non dei più sicuri. Il primo tempo si conclude tra gli sbadigli con un Monza che invece di s'hiacciare il piede sull'acceleratore, preme sulla frizione, facendo girare a vuoto il suo già debole motore. Nella ripresa il Monza si presenta subito

mentre aveva riparmato carburante va a tutto gas sfiorando prima il gol di Di Carlo e poi trovandolo il 67 su azione di calcio d'angolo battuto ancora da Di Carlo per la testa di De Martino che costringe Pinato ad una respinta corta che finisce proprio sui piedi di Ciocchi il quale il 1+3 e porta il suo Ancona sul 2 a 1. Per il Monza c'è poco da fare la formazione di Guerini presa per mano, da un timo Gadda non ha alcun problema e i tifosi monzesi non sono far altro che scaricarsi la loro ira. Per l'Ancona c'è ancora il tempo di fare un'accelerata con il solito Ciocchi che sfrutta al meglio un invito di De Martino e punisce senza pietà una squadra apparentemente indifesa. Negli spogliatoi l'entusiasmo dei

PISA-COSENZA

Toscani dopo l'esilio rientrano nel grande giro

Sorrisi sotto la Torre

FRANCO DARDANELLI

■ **PISA** Con il pareggio (0-0) ottenuto con il Cosenza il Pisa si è assicurato la certezza matematica del ritorno nella massima serie dopo un solo anno di «purgatorio» di serie B. I nerazzurri toscani hanno centrato l'obiettivo con quattro giornate di anticipo in virtù anche dei passi falsi di Pescara e Reggiana le uniche compagnie che ormai polevano insidiare i pisani. L'incontro di ieri non è stato per niente bello anzi. Ma dopo un'annata esaltante una prova incolore è ammessa. Per di più i toscani avevano di fronte un Cosenza che naviga nella zona bassa della classifica una squadra in cerca di punti. Esaltante il ruolo di marcia del Pisa che su 34 incontri disputati ne ha vinti 16 pareggiati 15 e persi solo 3. Ieri dunque il suggello della promozione al termine di una partita decisamente brutta

ai tifosi festanti. Per Pisa adesso comincia la festa che durerà un mese numerose le iniziative che gli sportivi hanno in serbo. Dopo partita all'insegna dell'ottimismo nel clan calabrese «Un punto molto importante - afferma l'allenatore del Cosenza Di Marzio - che ci potrà essere molto utile nel proseguimento del campionato. Strana invece la posizione della società toscana che ha impedito ai propri tesserati di rilasciare dichiarazioni. Solo il presidente Romeo Anconetani ha commentato amaramente l'incontro: «Sono indignato con il pubblico e con i miei giocatori. Ci sono state diverse cose che non sono state di mio gradimento e sto senatamente meditando di dimettermi. Giannini e i giocatori non hanno parlato. Lo ha vietato lo stesso presidente Anconetani che ha ordinato il silenzio stampa».

REGGIANA-COMO

Dopo un primo tempo alla camomilla emiliani due volte in gol. Marchioro duro con i suoi

Svogliatamente vincenti

A. L. COCCONCELLI

■ Non è per la Reggiana pimpante e determinata di qualche settimana fa ma per questo Como cui non ne va bene una neppure per sbaglio basta ed avanza. Il controlingua dei granata. Una prima frazione tutta dimenticata. Classico copione di un incontro di fine stagione disputato solo perché costringe il calendario da due squadre che per opposti motivi al campionato non hanno più nulla da chiedere o da offrire. Il Como per la verità più a fare qualche cosa in più. Intendiamoci nulla di trascendentale ma almeno arriva a scoccare con Lorenzi (al 40) un paio di palloni per quanto la cilia da addomesticare verso la porta di Facciolo. La Reggiana è completa e ibulica senza mordente. I suoi potrebbe andare a vota e a prendersi un caffè che tutto in campo nessuno si accorgerebbe della

sua assenza. La faccenda non va proprio giù a Pippo Marchioro che al termine sbotta di più e senza peli sulla lingua. «È stato un primo tempo indigesto e solitario indigesto. In panchina mi sono vergognato per quello che i miei non facevano in campo. Contro una squadra che giocava in tutta serenità senza più nulla da perdere che chiudeva bene gli spazi ci voleva energia e noi non l'abbiamo mai sfoderata. Non tollero che dei professionisti vengano meno al loro dovere e macchiano con figurecce di genere un campionato sin qui positivo. Mancano ancora quattro partite se qualcuno non cambia atteggiamento finché Marchioro resta alla Reggiana per lui in questa squadra non c'è più spazio. Poco ma sicuro. Più chiaro di così non si può. E una bella strigliata a granata devono scendere presa anche nell'inter-

vallo. Al centro in campo se non altro la loro prestazione le va qualcosa di meglio si vede Sienzi sin del tutto in ombra trova un paio di spunti che allarmano la retroguardia comasca in particolare al sedicesimo quando con un colpo di testa ravvicinato obbliga Agosini e ricaccia sulla linea bianca da Maccoppi. Prima di capitolarlo il Como trova però il modo di lamentarsi per una caduta in area di Lorenzini a contatto con Nava rimasta impuntata dall'arbitro - e francamente il rigore poi va anche staccato - e di imprecare per un cinesimo iniziato da Lorenzini scattato sul filo del fuorigioco non finalizzato a dove Reggiana in vantaggio al 20. Sienzi sta per avventarsi su un lunghissimo nastro da area a area di Facciolo e la difesa lariana lo mette giù senza tanti complimenti. L'arbitro arriva al limite dell'area la punizione Tocco laterale di Gabriele per Bergamaschi e secca rasoiata in rete. Il Como si ritrova con il morale ancora più sotto i tacchi in avanti non regge proprio a graffiare. La Reggiana può sfruttare invitanti spazi per affondare e arrivare al raddoppio in una decina di minuti. Pregevole iniziativa sulla fascia sinistra di Bergamaschi e servizio al centro per Mandelli la cui conclusione è sbattuta da un difensore. Lo stesso Mandelli recupera e prepara per Bergamaschi sollecito al nuovo traversone. Sienzi dalla parte opposta appoggia al centro per la botta vincente di Gabriele. La Reggiana è ora decisamente padrona del campo e minaccia ancora la porta comasca con un assolo di capitano De Vecchi e chiude addirittura tra gli applausi di chi ha dimenticato in fretta i fischi del primo tempo. A non dimenticarli e a ricordarli ai suoi ci pensa però Pippo Marchioro.